

TRASPORTI. L'ANNUNCIO DI COMUNE E REGIONE DURANTE UN INCONTRO

Il Poli sceglierà come collegare la Torino-Ceres con il passante



Una veduta dall'alto di corso Grosseto

Sarà il Politecnico di Torino a valutare la fattibilità economica ed ambientale dei due progetti di collegamento tra la Torino-Ceres e il passante ferroviario. La decisione è stata annunciata ieri dagli assessori regionale ai Trasporti, Daniele Borioli e comunale, Maria Grazia Sestero, nel corso del seminario sulle infrastrutture organizzato dai democratici di sinistra. La scelta potrebbe sbloccare una situazione di impasse che vede da una parte il Comune di Torino, spalleggiato dalla Regione allora guidata dal centro-destra, e la provincia di Torino. Spiega Sestero: «Il Comune di Torino sta esaminando tutte le possibilità e le proposte alternative anche se è necessario tenere presenti alcuni vincoli». Il primo: «Il raccordo deve essere ultimato entro il 2010 quando sarà pronto il Passante e dovrà raggiungere Rebaudengo». Aggiunge: «La città si è già mossa e ha a disposizione un progetto preliminare per un attraversamento in galleria sotto corso Grosseto che metta in collegamento la stazione di Ma-

donna di Campagna della Torino-Ceres con lo scalo Rebaudengo». Il secondo vincolo è di carattere economico. Ancora Sestero: «In base ad un accordo di programma con la Regione e il Governo sono a disposizione 100 milioni per realizzare il collegamento. E' evidente che i progetti alternativi dovranno restare all'interno di questa somma».

La realizzazione di un cantiere in corso Grosseto ha però suscitato non poche perplessità anche all'interno dei Democratici di Sinistra, a partire dal capogruppo in Provincia, Stefano Esposito, per finire con il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Placido. L'allora giunta provinciale guidata da Mercedes Bresso elaborò uno studio alternativo che spostava più a nord l'interconnessione tra le due linee. In pratica è previsto l'utilizzo della linea storica Ciriè-Lanzo con un raccordo con la Gronda merci da realizzare attraversando la discarica di Basse di Stura. La connessione con il passante avverrebbe a metà strada tra le stazioni di Rebaudengo e Stura.

La realizzazione di un cantiere in corso Grosseto crea polemiche

Questa ipotesi potrebbe provocare ricadute anche sul tracciato della Gronda. Una parte del percorso, infatti, passa dal territorio del comune di Venaria ed è per questo motivo che il sindaco Pollari punta ad ottenere una qualche compensazione. Spiega: «C'è un problema legato all'attraversamento del fiume. E' previsto un ponte con pendenze tali da assicurare il transito di treni a 200 chilometri all'ora. Chiediamo la riduzione della velocità e delle pendenze».

La realizzazione del piano della Provincia deve essere verificato soprattutto per quanto riguarda la possibilità del passaggio in discarica («Fino all'altro ieri la Regione ci aveva spiegato che non era possibile dal punto di vista ambientale», ricorda Sestero) e del rispetto dei costi. Che farà la Regione? «Nei giorni scorsi - spiega Borioli - c'è stata una riunione in Comune. Ci sono delle verifiche da effettuare. Per quanto riguarda i problemi ambientali credo che la provincia potrà dare una risposta definitiva. Poi si valuteranno le compatibilità economiche». La Regione, comunque, pun-

ta a concludere la verifica in tempi stretti. Anche il Comune ha fretta. «La decisione di affidare al Politecnico la comparazione tra i due progetti - commenta Esposito - ci soddisfa anche perché la gestione di un cantiere complesso in un'area altamente abitata come corso Grossetto creerebbe sicuramente dei problemi». [m.tr.]